

Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DELIBERA CIPESS N.19/2021

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CON FUNZIONI DI SORVEGLIANZA

Documento approvato dal Comitato con Funzioni di Sorveglianza nella seduta del 9 dicembre 2021

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CON FUNZIONI DI SORVEGLIANZA

Il Comitato di Sorveglianza (in seguito denominato anche "Comitato") del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC o "Piano") della Regione Friuli Venezia Giulia:

VISTO l'articolo 44 comma 1 del Decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34 "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*" (Decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i. che prevede che, al fine di garantire un miglior coordinamento nella gestione degli investimenti delle risorse assegnate alla Regione a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse FSC, gli attuali documenti programmatori del FSC (Accordi di Programma Quadro, Programmi attuativi (PAR) e Piani operativi nazionali) siano sostituiti da un unico Piano operativo per ogni Amministrazione titolare, denominato "Piano sviluppo e coesione", con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

VISTO il comma 7 del medesimo articolo 44, che disciplina tale razionalizzazione, si è dato luogo ad un importante lavoro di ricognizione di tutti gli interventi dei cicli di programmazione pregressi ed in corso, al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari al loro mantenimento, per confluire nel nuovo Piano;

VISTO il comma 2 del suddetto articolo 44 che trasferisce le funzioni di *governance* ad appositi Comitati di Sorveglianza, costituiti dalle Amministrazioni titolari dei Piani operativi, ai quali partecipano rappresentanti del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (e rappresentanti, per i Piani di competenza regionale, dei Ministeri competenti per area tematica, ovvero, per i Piani di competenza ministeriale, rappresentanti delle regioni, nonché del partenariato economico e sociale);

VISTO il comma 3 del medesimo articolo 44 del Decreto-legge 34/2019 che riconosce le seguenti funzioni al Comitato di Sorveglianza:

- approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- approvare le relazioni di attuazione e/o finali;
- esaminare eventuali proposte di modifiche al PSC;
- esprimere il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPES;
- esaminare ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
- esaminare i risultati delle valutazioni;

CONSIDERATO quanto disposto dagli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica*" è stato previsto che il Piano ricomprenda anche una "*Sezione speciale*" dedicata alle risorse FSC assegnate a seguito di riprogrammazioni del POR FSE 14-20 in

supporto all'emergenza da COVID-19, come stabilito dal cosiddetto "Accordo Provenzano" di cui alla delibera CIPE n. 60/2020;

DATO ATTO che il CIPESS nella seduta del 29 aprile 2021 ha approvato la delibera n.19, denominata "*Approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia*", che prevede l'approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 che prevede la necessità di istituire il Comitato di Sorveglianza del Piano, al quale competono importanti adempimenti, come l'approvazione dei criteri di selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC, l'approvazione delle relazioni di attuazione e finale del PSC, l'esame delle proposte di modifica del PSC e dei risultati delle valutazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 maggio 2021 n. 849 "*Piano Sviluppo e Coesione Friuli Venezia Giulia (PSC). Presa d'atto dell'approvazione del PSC della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ad opera del CIPESS e approvazione del quadro delle attività da realizzare nella Sezione Speciale del Piano*" con cui si prende atto delle suddette delibere CIPESS e dell'approvazione del Piano della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'8 novembre 2021 n.1708 "*Decreto - Legge 30 aprile 2019 n. 34 Art. 44, c. 3 Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Istituzione del Comitato di sorveglianza.*" che istituisce il Comitato di Sorveglianza del PSC e individua i suoi componenti;

d'intesa con l'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione

ADOTTA IL PRESENTE REGOLAMENTO INTERNO:

Art.1

COMPOSIZIONE

1. Il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale alle Finanze. In caso di sua assenza il Comitato è presieduto dall'Autorità Responsabile del Piano.
2. Il Comitato di Sorveglianza è composto in conformità alle disposizioni definite dal comma 2 dell'articolo 44 del Decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34 *"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"* (Decreto Crescita) e alla delibera della Giunta regionale n. 1708 dell'8 novembre 2021, dai seguenti soggetti:

Membri che partecipano a titolo effettivo e con diritto di voto:

- Presidente: Assessore regionale alle Finanze Regione FVG
- Autorità Responsabile del Piano;
- Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia;

per le Strutture regionali titolari di interventi

- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Autorità di Gestione POR FSE (Fondo Sociale Europeo);
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
- Direzione centrale infrastrutture e territorio;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.
- Direzione centrale attività produttive e turismo;
- Direzione centrale cultura e sport;
- Direzione generale.

per le Amministrazioni regionali delle politiche trasversali e dell'integrazione con altri fondi

- Consigliere regionale di Pari opportunità;
- Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità;
- Autorità ambientale – Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- Autorità di Gestione POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale);
- Organismo intermedio (OI) dell'Autorità di Gestione del FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca);
- Rappresentante regionale delle associazioni di protezione ambientale;
- Autorità di Gestione PSR (Programma di Sviluppo Rurale);

per l'Amministrazione nazionale

- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE);
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT);
- Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE);
- Ministero Economia e Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- Dipartimento Affari Regionali e le autonomie (DAR);
- Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale;

- Ministero Infrastrutture E Mobilita Sostenibili;
- Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Ministero dell'Università e della Ricerca;
- Ministero della Cultura;
- Ministero della Transizione Ecologica – Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi (DITEI);
- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE);
- ANPAL Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro – Divisione 6 (Ministero delle Politiche Giovanili e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Membri che partecipano a titolo consultivo:

Partenariato economico e sociale e terzo settore

Rappresentanze sindacali

- Un rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro - Friuli Venezia Giulia (CGIL);
- Un rappresentante della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia (CISL);
- Un rappresentante dell'Unione Regionale UIL del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante dell'Unione Generale del Lavoro - Friuli Venezia Giulia (UGL);
- Un rappresentante della Confederazione Sindacati Autonomi-FVG (CISAL);
- Un rappresentante della CONFSAL – Segreteria regionale Friuli Venezia Giulia.

Rappresentanze settore industria

- Un rappresentante di Confindustria del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante di Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia-CONFAPI;

Rappresentanze settore commercio

- Un rappresentante di Confcommercio FVG;
- Un rappresentante di Confesercenti;

Rappresentanze settore primario

- Un rappresentante della CIA-Agricoltori italiani del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante della Federazione regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante della Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori;
- Un rappresentante di Confagricoltura;

Rappresentanze settore artigianato

- Un rappresentante di Confartigianato FVG;

Rappresentanze settore cooperative

- Un rappresentante di Copagri regionale del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante di Lega delle cooperative Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante di Confcooperative del Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante di Associazione generale cooperative italiane Federazione Regionale FVG (AGCI);
- Un rappresentante dell'Unione regionale economica slovena Slovensko deželno gospodarsko združenje;

Altri enti del partenariato economico e sociale

- Un rappresentante dell'Università degli Studi di Trieste – Units;
- Un rappresentante dell'Università degli Studi di Udine – Uniud;
- Un rappresentante della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SiSSa;
- Il Rappresentante della Consulta Per Disabili;
- Il Rappresentante del Comitato Del Volontariato;
- Il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia – Ministero dell'Istruzione - e Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena presso Ufficio scolastico regionale;

- Un rappresentante della Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo;
- Un rappresentante dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani Friuli Venezia Giulia;
- Un rappresentante dell'UNCEM – Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani;
- Un rappresentante della Camera di Commercio Venezia Giulia;
- Un rappresentante della Camera di Commercio di Pordenone-Udine;

Altre Autorità e Soggetti regionali coinvolti nel Piano

- Autorità di Certificazione;
3. Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Organismo o dall'Ente rappresentato.
 4. È ammessa la partecipazione alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, di eventuali altre Amministrazioni interessate alla realizzazione degli interventi oggetto di discussione, ovvero di esperti in specifiche tematiche attinenti agli argomenti all'ordine del giorno. In tal caso, l'elenco degli invitati a ciascuna riunione è comunicato ai membri effettivi del Comitato dalla Segreteria di cui all' articolo 9. La partecipazione dei soggetti di cui al presente comma è ammessa a solo titolo consultivo e senza diritto di voto.
 5. La partecipazione alle riunioni del Comitato è a titolo gratuito e nessun rimborso è riconosciuto ai componenti.
 6. L'elenco dei membri del Comitato è reso pubblico ai sensi dell'articolo 12.

Art.2

OBBLIGO DI RISERVATEZZA E CONFLITTO D'INTERESSI

1. I membri del Comitato sono tenuti a mantenere riservate le informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni.
2. I membri del Comitato, ad eccezione di quelli che rappresentano l'Autorità Responsabile del Piano e le strutture coinvolte nella gestione del Piano, si astengono obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni da cui derivi un conflitto di interesse.

Art.3

FUNZIONI

1. Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Piano e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, come previsto dal comma 3, articolo 44 del Decreto-legge del 19 aprile 2019, n.34.
2. Il Comitato svolge le seguenti funzioni:
 - approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel Piano dopo la prima approvazione;

- approvare le relazioni di attuazione e/o finali;
 - esaminare eventuali proposte di modifiche al Piano;
 - esprimere il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPE;
 - esaminare ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
 - esaminare i risultati delle valutazioni;
3. L'Autorità Responsabile del Piano sottopone al Comitato di Sorveglianza, per la relativa approvazione, le eventuali proposte di modifica del Piano, come disciplinato nell'art.9.

Art.4

CONVOCAZIONI E RIUNIONI

1. Il Comitato è convocato, in sessione ordinaria, almeno una volta all'anno.
2. Il Comitato si riunisce inoltre in caso di necessità, su iniziativa del Presidente o su richiesta debitamente motivata della maggioranza semplice dei membri del Comitato.
3. Le riunioni si tengono presso la sede indicata all'atto della convocazione o da remoto attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate.
4. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la maggioranza semplice dei suoi componenti a titolo effettivo con diritto di voto è presente all'inizio dei lavori. In caso contrario relativamente ai punti dell'ordine del giorno per i quali sono previsti l'esame, l'approvazione e la valutazione da parte del Comitato, si procede con procedura scritta. In tal caso i termini previsti dall'articolo 7 sono ridotti a 5 giorni.
5. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, nonché dai membri consultivi del Comitato.

Art.5

ORDINE DEL GIORNO E TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Il Presidente del Comitato stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle proposte formulate per iscritto da uno o più membri del Comitato.
2. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
3. I componenti del Comitato ricevono le convocazioni e la bozza dell'ordine del giorno almeno 8 giorni lavorativi prima della riunione, salvo eccezioni motivate, esclusivamente attraverso posta elettronica.
4. L'ordine del giorno definitivo e i documenti per i quali è richiesto l'esame, la valutazione e l'approvazione da parte del Comitato vengono trasmessi esclusivamente a mezzo posta elettronica almeno 5 giorni lavorativi prima della riunione.
5. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno 5 giorni lavorativi prima della riunione.

Art. 6
DELIBERAZIONI

1. Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso a meno che uno o più membri effettivi con diritto di voto non richiedano di procedere a votazione, in tal caso le deliberazioni del Comitato sono assunte a maggioranza semplice dei deliberanti.
2. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di uno o più membri effettivi con diritto di voto, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se sia emersa l'esigenza di una modifica che necessita di un ulteriore approfondimento.
3. Nei casi di cui all' articolo 5, comma 2, l'esame è rinviato qualora un terzo dei membri effettivi con diritto di voto ne faccia richiesta.

Art.7
VERBALI

1. La Segreteria del Comitato provvede alla stesura del verbale delle sedute del Comitato in forma di resoconto sommario.
2. Il verbale indica la sede, la data, l'ora della riunione, l'elenco dei presenti e l'ordine dei lavori; riporta, oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.
3. Il verbale è trasmesso per posta elettronica ai componenti presenti alla riunione entro i successivi 30 giorni, ai fini della sua approvazione.
4. Il verbale si intende approvato se non pervengono alla Segreteria del Comitato richieste scritte di modifica entro 10 giorni dalla data di invio del documento a mezzo posta elettronica. Il verbale con le proposte di modifica, è ritrasmesso ai membri del Comitato per la sua approvazione, secondo la procedura di consultazione scritta di cui all' articolo 8.
5. Il verbale approvato è sottoscritto dal Presidente ed inviato in copia, di norma entro i successivi venti giorni lavorativi, a mezzo posta elettronica, a tutti i componenti del Comitato.

Art.8
CONSULTAZIONI PER ISCRITTO E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE SCRITTA DI URGENZA

1. Nei casi di necessità motivata il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato.
2. La procedura di consultazione scritta può essere attivata anche nei casi di rinvio delle decisioni di cui all' articolo 6, commi 2 e 3.
3. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura di consultazione scritta devono essere inviati ai componenti del Comitato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di invio a mezzo posta elettronica.
4. In particolari motivate circostanze può essere attivata una procedura di consultazione scritta di urgenza nella quale i componenti del Comitato possono esprimere per iscritto il loro parere entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
5. La mancata espressione per iscritto da parte di un componente del Comitato del proprio parere

- costituisce assenso, decorsi i termini di cui ai commi 3 e 4.
6. Il Presidente informa i membri dell'esito della procedura.

Art.9

TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Le trasmissioni di atti, documenti e qualsiasi altro atto inerente il funzionamento del Comitato tra i componenti è effettuata a mezzo posta elettronica ovvero attraverso le altre modalità specificamente indicate dall'Autorità Responsabile del Piano.
2. A tal fine, tutti i componenti del Comitato indicano al momento della designazione l'indirizzo di posta elettronica cui inviare la documentazione, nonché ogni sua eventuale variazione.

Art. 10

SEGRETERIA DEL COMITATO

1. Presso l'Autorità responsabile è istituita la Segreteria del Comitato che esercita le funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato e in generale di supporto all'attività esercitata dal Comitato, inclusi gli aspetti organizzativi.

Art. 11

INVIO DOCUMENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DEL COMITATO

1. Al fine di consentire la predisposizione in tempo utile della documentazione per le riunioni del Comitato, i suoi componenti provvedono all'invio alla Segreteria di eventuali documenti da sottoporre all'esame del Comitato, entro almeno 7 giorni lavorativi antecedenti alla riunione del Comitato stesso, per consentirne la tempestiva diramazione ai suoi membri.

Art. 12

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

1. Il Comitato garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori.
2. Per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato, i documenti e i verbali delle riunioni, una volta approvati, sono resi disponibili per la consultazione nella sezione dedicata al Piano sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art.13

NORME ATTUATIVE

1. Il presente Regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con l'Autorità Responsabile del Piano.